

pub. alert

Miti della deregolamentazione dell'occupazione: non crea posti di lavoro né riduce la segmentazione del mercato del lavoro

A cura di Agnieszka Piasna e Martin Myant

Dopo la crisi economica del 2008 i tassi di disoccupazione nella UE sono saliti a livelli record, ma con considerevoli variazioni tra gli Stati membri. La causa principale di quest'aumento risiede nella crisi finanziaria e nei conseguenti sviluppi a livello macroeconomico. Tuttavia, la politica della UE si è concentrata sul funzionamento del mercato del lavoro anziché sulla crisi finanziaria e su quella macroeconomica. L'analisi dominante, soprattutto da parte delle istituzioni europee, identificava nella regolamentazione dell'occupazione una delle cause principali della disoccupazione in Europa nonché uno dei fattori di segmentazione del mercato del lavoro. Di conseguenza, la Commissione europea ha esercitato pressioni sui governi nazionali affinché introducessero politiche di deregolamentazione del mercato del lavoro, il che ha indebolito in modo significativo la tutela dell'occupazione in alcuni Stati membri, ancorché non in tutti.

Questo libro analizza in modo dettagliato la situazione di nove Paesi che hanno attraversato esperienze alquanto diverse durante e dopo la crisi (Spagna, Italia, Estonia, Slovacchia, Polonia, Germania, Francia, Danimarca e Regno Unito) ed esamina, ove possibile, gli effetti precisi che gli specifici recenti cambiamenti della normativa sul lavoro hanno prodotto sui livelli e sulle forme di occupazione.

Risultati principali

- Il libro dimostra che ridurre la tutela dell'occupazione non crea vantaggi né per il mercato del lavoro né per l'economia.
- I cambiamenti post-crisi sono stati accompagnati da un aumento dell'occupazione precaria nei Paesi che hanno implementato la deregolamentazione con maggior entusiasmo. Laddove sono comparsi nuovi posti di lavoro, questi ultimi si sono rivelati più frequentemente, rispetto al passato, atipici e di scarsa qualità, come illustrato dalla crescita di posti di lavoro part-time, di contratti a tempo determinato e di lavoro autonomo individuale.
- Sebbene in alcuni Paesi il numero di contratti a tempo determinato fosse diminuito all'inizio della crisi, dato che i primi a essere licenziati erano stati proprio i lavoratori temporanei, dopo la ripresa della creazione di posti di lavoro nel 2013 la loro percentuale rispetto alla forza lavoro ha ricominciato ad aumentare.
- Le riforme sembrano aver contribuito ad accentuare la segmentazione del mercato del lavoro anziché ad attenuarla.



Istituto Sindacale Europeo (ETUI),
2017
Libro
251 pagine



www.etui.org/Publications



Elisa Bruno
ebruno@etui.org
etui@etui.org
+ 32 (0)2 224 05 70
5 bd du Roi Albert II
1210 Brussels
www.etui.org



Ordinabile su: www.etui.org >
Publications



etui.

- Tra il 2000 e il 2014 in Danimarca sono state introdotte solo due riforme del mercato del lavoro, il numero più basso del campione in esame, mentre la Slovacchia ne ha viste 23 e l'Italia 50, il numero più alto. In termini di PIL, non esiste un impatto evidente del numero di riforme o dei cambiamenti nell'occupazione.
- In Danimarca il calo dell'occupazione totale e la sua successiva ripresa sono stati analoghi a quelli dell'Italia e della Slovacchia.
- La Slovacchia ha registrato una rapida crescita del PIL che ha favorito la prosecuzione delle tendenze del passato, mentre al gran numero di riforme del mercato del lavoro non sono corrisposte conseguenti variazioni nella crescita dell'occupazione.
- In Italia il PIL è diminuito in seguito a politiche macroeconomiche che il Paese ha perseguito in qualità di membro dell'eurozona, mentre l'occupazione risultava relativamente migliore prima dell'introduzione delle principali riforme, dopodiché è calata.

Dati principali

Figura 1: Variazioni nell'occupazione e nel PIL, 2007-2015 (2007=100)

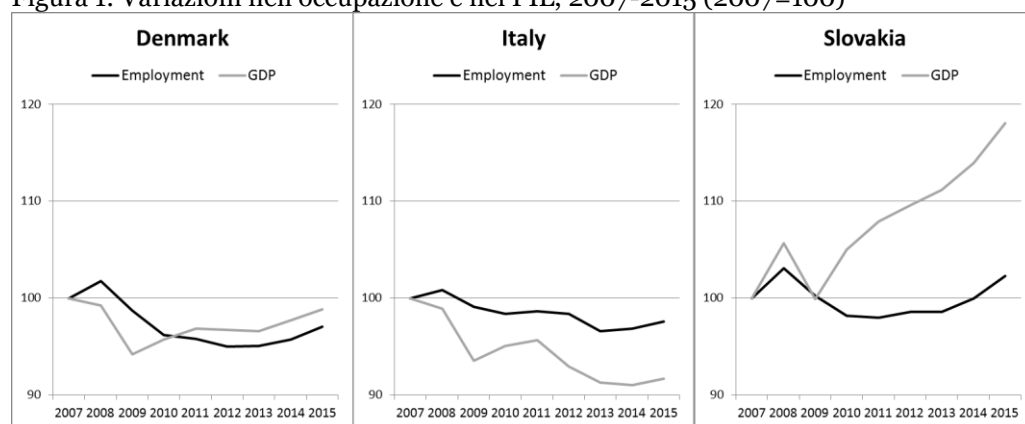
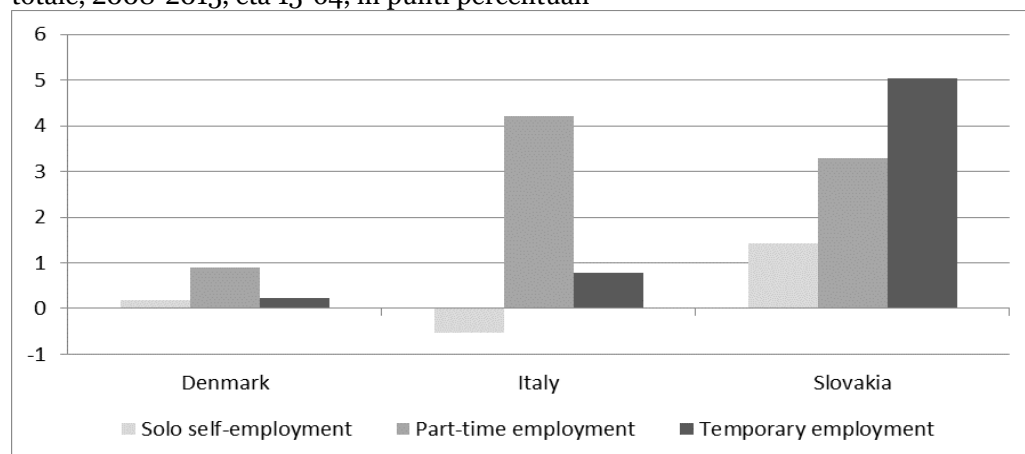


Figura 2 Variazione della quota delle forme di lavoro atipiche nell'occupazione totale, 2008-2015, età 15-64, in punti percentuali



Publicazioni correlate

Benchmarking Working Europe 2017

ETUI, ETUC 2017
76 pagine

Balancing protection and investment: structural reforms in five countries

Chiara Agostini, Valentina Lisi, David Natali e Sebastiano Sabato
ETUI, 2017
141 pagine

Labour market segmentation and the EU reform agenda: developing alternatives to the mainstream

Jill Rubery e Agnieszka Piasna
ETUI, 2016
30 pagine

Unemployment, internal devaluation and labour market deregulation in Europe

Martin Myant, Sotiria Theodoropoulou, Agnieszka Piasna
ETUI, 2016
257 pagine